3 maggio: Santi Filippo e Giacomo il Minore, apostoli

Testo del Vangelo (*Gv* 14,6-14): In quel tempo, disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?

»Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

«Io sono la via, la verità e la vita. (...) Chi ha visto me, ha visto il Padre»

Rev. D. Joan SOLÀ i Triadú
(Girona, Spagna)

Oggi celebriamo la festa degli Apostoli Filippo e Tommaso. Il Vangelo fa riferimento a quei colloqui che Gesù aveva soltanto con gli Apostoli e in cui procurava istruirli, affinché avessero delle idee chiare rispetto alla sua persona e la sua missione. Gli Apostoli erano influenzati dalle idee che i giudei si erano fatte sulla persona del Messia: aspettavano un liberatore terrestre e politico, mentre Gesù non rispondeva in assoluto a questa immagine stabilita preventivamente.

Le prime parole che leggiamo nel Vangelo di oggi sono la risposta a una domanda fatta dall'Apostolo Tommaso. «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6). Questa risposta a Tommaso introduce la richiesta di Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta» (Gv 14,8). La risposta di Gesù è —in realtà— una riprovazione: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo?» (Gv 14,9).

Gli Apostoli non finivano di capire l'unità fra il Padre e Gesù, non riuscivano a vedere che Dio è uomo

nella persona di Gesù. Egli non si limita a dimostrare la sua uguaglianza con il Padre, non solo ma ricorda a loro che saranno quelli che continueranno la sua opera di salvezza: concede loro il potere di fare miracoli, gli promette di essere sempre fra di loro e che qualsiasi cosa chiederanno in suo nome Egli gliela concederà.

Queste risposte di Gesù agli Apostoli sono rivolte anche a noi. San Josemaria, commentando questo testo dice: «'Io sono la via, la verità e la vita', con queste inequivoche parole ci ha mostrato il Signore qual'è il sentiero autentico che porta alla felicità eterna (...). Lo dichiara a tutti gli uomini, però specialmente lo ricorda a chi come te e come me, abbiamo detto di essere disposti a prendere sul serio la nostra vocazione di essere cristiani».

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Cristo stesso è la via, per questo dice: Io sono la via. Questo ha una spiegazione molto vera, poiché attraverso di Lui possiamo avvicinarci al Padre» (San Tommaso d'Aquino)

- «Filippo ci insegna a lasciarci conquistare da Gesù, a stare con Lui e a invitare gli altri a condividere questa indispensabile compagnia; e, vedendo, incontrando Dio, a trovare la vera vita» (Benedetto XVI)

- «Dio "desidera che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (1 Tim 2,4), cioè alla conoscenza di Cristo Gesù. Bisogna dunque annunciare Cristo a tutti i popoli e a tutti gli uomini, affinché la Rivelazione giunga fino ai confini della terra» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 74)